GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDI' 2 GENNAIO — NUM. 1

ASSOCIAZIONI.

		Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:				
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

Domenica all'una pomeridiana le LL. EE. gli Ambasciatori accreditati presso S. M. il Re, e i capi delle Missioni estere furono ricevuti dalle LL. MM. il Re e la Regina in solenne udienza col cerimoniale consueto per gli augurii del capo d'anno.

Ieri, primo giorno del nuovo anno, gli Ecc.mi Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata;

Le LL. EE. i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati colle Commissioni elette dall'uno e dall'altro ramo del Parlamento;

I Ministri Segretari di Stato;

I Grandi Ufficiali dello Stato;

Il Presidente e la Deputazione del Consiglio di Stato;

Il Primo Presidente, il Procuratore generale e la Deputazione della Corte di cassazione;

Il Presidente colla Deputazione della Corte dei conti;

Il Presidente, l'Avvocato generale, e la Deputazione del Tribunale supremo di guerra e marina;

I Primi Presidenti, i Procuratori generali e le Deputazioni della Corte d'appello e del Tribunale civile e correzionale col Procuratore del Re;

Gli Ufficiali Generali, Colonnelli, Tenenti Colonnelli, Maggiori, Capi corpo e Capi servizio dell'Armata di terra e di mare;

Il Prefetto, il Consiglio di Prefettura, la Deputazione e Presidenza provinciale;

Il Rettore e Deputazione dell'Università di Roma;

Il Sindaco e la Deputazione del Consiglio comunale, furono successivamente ricevuti in udienza solenne dalle LL. MM. il Re e la Regina, alle quali espressero le felicitazioni e i voti per la prosperità della Reale Famiglia.

La sera fu tenuto a Corte un pranzo di gala coll'intervento dei Grandi Ufficiali dello Stato, delle Autorità e dei componenti le Case Civili e Militari delle LL. MM.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

In udienza del 29 luglio 1882:

A grand'uffiziale:

Malvano comm. Giacomo, direttore generale degli affari politici al Ministero degli Affari Esteri.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano:

Con decreto del 29 luglio 1882:

A commendatore:

Bonardi sacerdote cav. Stefano, ispettore delle Scuole e degli Asili infantili dell'Ordine Mauriziano.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 19 giugno 1882:

A cavaliere:

Bergamaschi dottor cav. Giovanni, sottoprefetto, collocato a riposo.

Con decreto del 16 agosto 1882:

A cavaliere:

Avignone cav. dott. Giuseppe, consigliere di Prefettura, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 19 giugno 1882:

A cavaliere:

De Nicola Gaspare, sindaco di Grantola (Como).
Attoma Michele, notaio, di Bari.
Ferando dott. Michele, di Acri (Cosenza).
Acquaviva notaio Giuseppe, consigliere comunale di Barletta (Bari).
Perron Giovanni Grato, sindaco di La Thuille (Torino).
Grillo Zaverio, già sindaco di Viguzzolo (Alessandria).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1149** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È data facoltà al Governo di sospendere a favore dei contribuenti la riscossione della quinta e della sesta rata 1882, e delle sei rate del 1883 della imposta erariale sui terreni danneggiati in causa delle inondazioni dell'autunno 1882, compresi nei comuni delle provincie venete indicate nel prospetto *A*.

Parimente è data facoltà al Governo di sospendere a favore dei contribuenti la riscossione della sesta rata 1882, e delle sei rate 1883 dell'imposta erariale sui terreni danneggiati in causa delle dette inondazioni e compresi nei comuni delle provincie venete indicati nel prospetto *B*.

Lo stesso beneficio potrà essere accordato dal Governo, con decorrenza dalla prima rata del 1883, per i terreni danneggiati in altri comuni delle provincie venete e lombarde, che per errore fossero stati omessi, o che in seguito ad ulteriori indagini si riconoscesse trovarsi nelle medesime condizioni. Tali comuni saranno indicati con decreto Reale, sentite le Deputazioni provinciali.

Art. 2. Entro un mese dalla pubblicazione della legge o del detto decreto Reale, ed a cura della Regia Amministrazione, sarà compilato, pubblicato e depositato nella segreteria di ogni comune un elenco dei contribuenti del comune ai quali fu accordata la sospensione dell'imposta, con le indicazioni catastali dei fondi danneggiati in causa delle inondazioni.

I contribuenti danneggiati non compresi nell'elenco potranno reclamare, entro i successivi trenta giorni per essere ammessi al beneficio della sospensione della prima rata del 1883, ad una Commissione provinciale, costituita dall'intendente di finanza che la presiede, da un ingegnere dell'ufficio del Genio civile e da un deputato provinciale nominato dalla Deputazione provinciale. I reclami potranno essere prodotti per mezzo del sindaco.

Accolti i reclami, l'intendente di finanza ordinerà, se non vi è ricorso, la sospensione e la restituzione della tassa che fosse stata pagata.

È riservato in ogni caso, tanto all'agente delle imposte, quanto al contribuente, il ricorso al Governo.

Art. 3. L'importo delle rate sospese per effetto dei precedenti articoli sarà ripartito, salvo il disposto dell'art. 5, in diciotto eguali rate che saranno aggiunte per un terzo alle rate da scadere nell'anno 1885, per un altro terzo a quelle da scadere nel 1886, e per il residuo a quelle da scadere nell'anno 1887.

Art. 4. I contribuenti non danneggiati, a favore dei quali fu sospesa la riscossione della quinta rata dell'imposta erariale sui terreni pel 1882, sono abilitati a pagarla a rate eguali in aggiunta a quelle bimestrali del 1883.

Art. 5. In aggiunta ai titoli di sgravio stabiliti dalle norme vigenti per i terreni perenti in tutto od in parte o che hanno per luto la potenza od attività produttiva, si provvederà entro l'anno 1883 con ulteriori disposizioni legislative a fornire i modi di rettificazione di estimo dei terreni, dove fosse accertato che per effetto delle inondazioni sia resa necessaria la trasformazione della coltura del fondo; a prorogare la sospensione del pagamento dell'imposta, qualora per la stessa causa il fondo continuasse a rimanere per più lungo tempo improduttivo; ed a determinare i casi in cui per la perdita dei prodotti sia da far luogo allo sgravio di tutte o di alcune rate d'imposta la cui riscossione fu sospesa.

Art. 6. I ricorsi, i documenti, gli estratti catastali, le verifiche e gli atti tutti occorrenti per gli sgravi e la sospensione d'imposta a favore dei danneggiati in causa delle inondazioni nei comuni di cui l'art. 1, saranno redatti in carta libera, e rilasciati e compiuti gratuitamente.

Art. 7. Gli esattori comunali e i ricevitori del quinquennio 1878-1882 rimangono definitivamente discaricati di tutte le somme che in forza della presente legge non siano state da essi riscosse.

Art. 8. Per la riscossione dei residui crediti d'imposta verso i contribuenti danneggiati nei comuni delle provincie venete è prorogato agli esattori del detto quinquennio a tutto l'anno 1884 il termine concesso dall'art. 71 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie seconda), modificato dalla legge del 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie seconda).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 dicembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

PROSPETTO *A*.

COMUNI *delle provincie venete, nei quali è sospesa, cominciando dalla quinta rata 1882, la riscossione della imposta erariale sui terreni, a causa delle inondazioni.*

Provincia di Padova.

Agna — Arre — Arzergrande — Bagnoli — Bovolenta — Brugine — Candiana — Carceri — Casale di Scodosia — Castelbardo — Conselve — Codevigo — Correzzola — Curtarolo — Fontaniva — Grantorto — Legnaro — Limena — Magliardino S. Vitale — Masi — Merlara — Mestrino — Noventa — Padova — Piacenza — Piazzola — Piove — Polverara — Ponte S. Nicolò — Pontelongo — Ponzo — Pozzonovo — Rubano — S. Angelo di Piove — S. Giorgio in Bosco — S. Margherita — S. Urbano — Solesino — Stanghella — Terrassa — Veggiano — Vighizzolo — Villa Estense.

Provincia di Rovigo.

Adria — Bagnolo Po — Bergantino — Bosaro — Bottrighe — Castelguglielmo — Castelnuovo — Canaro — Ceneselli — Cerignano — Contarina — Crespino — Donada — Ficcarolo — Fiesso — Frassinelle — Gaiba — Garello — Giacciano — Guarda Veneta — Loreo — Massa — Melara — Occhiobello — Papozze — Pincara — Polesella — Pontecchio — Rosolina — Salara — Stienta — S. Apollinare — Trecenta — Villanova Marchesana.

Provincia di Treviso.

Breda — Cessalto — Chiarano — Fontanelle — Gorgo — Mansuè — Maserada — Meduna — Motta — Oderzo — Ormelle — Ponte di Piave — Portobuffolè — Salgareda — S. Biagio di Callalta — Susegana — Zenson.

Provincia di Udine.

Pascian — Prata — Pravisdomini — Vallenoncello.

Provincia di Venezia.

Cabianca (frazione di Chioggia) — Campolongo — Camponogara — Cavarzere — Cavazuccherina — Ceggia — Cona — Fossò — Grisolera — Noventa — S. Donà — S. Stino — Torre di Mosto.

Provincia di Verona.

Angiari — Arcole — Badia Calavena — Belfiore — Belluno Veronese — Brentino — Casaleone — Castagnaro — Cerea — Colognola ai Colli — Dolcè — Isola Rizza — Legnago — Oppeano — Palù — Pescantina — Ronco all'Adige — Roverchiara — S. Martino Buonalbergo — S. Michele extra — S. Pietro di Morubio — Verona — Villa Bartolomea — Zevio.

Provincia di Vicenza.

Arcugnano — Arsiero — Arzignano — Bolzano — Breganze — Bressanvido — Caldogno — Calvene — Camisano — Cartigliano — Cismon — Costabissara — Dueville — Farra — Forni — Grisignano — Grumolo — Isola di Malo — Laghi — Lastebasse — Longare — Lonigo — Lugo — Montecchio Precalcino — Montegalda — Montegaldella — Monticello Conte Otto — Nove — Posina — Pozzoleone — Quinto — Rotzo — Sandrigo — Sarcedo — Solagna — Sannazario — Sarego — Tezze — Torri di Quartesolo — Trissino — Valli — Valstagna — Vello — Vicenza — Villaverla — Zuliano.

PROSPETTO *B.*

COMUNI *delle provincie venete nei quali è sospesa, cominciando dalla sesta rata 1882, la riscossione della imposta erariale sui terreni a causa delle inondazioni.*

Provincia di Verona.

S. Giovanni Lupatolo — S. Bonifacio.

Provincia di Venezia.

Concordia — Caorle — Fossalta di Piave — Meolo — Musile.

Visto: d'ordine di S. M.
A. MAGLIANI.

Il Numero **DCCXCI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni adottate nelle adunanze 12 maggio, 3 novembre 1880, 5 maggio e 18 settembre 1881, dalla Direzione del Monte di Pietà di Bra, amministratrice di quella Cassa di risparmio;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Cuneo in data 7 giugno 1880 e 7 febbraio 1881;

Visto il Nostro decreto 19 giugno 1870, num. MMCCCC (parte supplementare), che riguarda la Cassa anzidetta;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni 12 maggio, 3 novembre 1880, 5 maggio e 18 settembre 1881, è approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Bra, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1120** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 15 agosto 1863, che instituì la Scuola di applicazione delle armi di artiglieria e del genio;

Vista la legge in data 8 ottobre 1873, per modificazione della legge sull'avanzamento dell'esercito;

Vista la legge in data 29 giugno 1882 sull'ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Visto il R. decreto in data 18 luglio 1882, che determina le tabelle graduali e numeriche di formazione del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Considerata la necessità di introdurre alcune modificazioni nel R. decreto in data 15 agosto 1863, e nel regolamento che gli fa seguito in data 24 agosto 1863, relativi alla Scuola d'applicazione delle armi di artiglieria e genio, per metterli in armonia con le leggi e disposizioni vigenti;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola di applicazione delle armi di artiglieria e genio, istituita per compiere l'istruzione tecnica dei sottotenenti che escono dall'Accademia militare, e si destinano alle armi di artiglieria e del genio, deve essere frequentata dai predetti sottotenenti prima di essere ammessi a prestare servizio nelle armi preindicate.

Art. 2. I sottotenenti delle armi di artiglieria e del genio che non provengono dall'Accademia militare, non possono essere ammessi a frequentare la Scuola d'applicazione se non in virtù di una legge speciale.

Art. 3. L'insegnamento che s'impartisce alla Scuola di applicazione è scientifico e pratico, ha la durata di due

anni, è diviso in due corsi annuali, ed è regolato da programmi appositamente approvati dal Nostro Ministro della Guerra.

Art. 4. La Scuola d'applicazione delle armi di artiglieria e genio è posta sotto l'immediata dipendenza del Ministero della Guerra.

Un ufficiale generale, proveniente da una delle due armi predette, ne ha il comando.

Art. 5. Il personale dirigente ed insegnante, occorrente alla Scuola, è tratto in massima dalle armi di artiglieria e del genio; apposita tabella approvata con decreto Reale ne stabilisce la formazione.

Possono pure essere chiamati per l'insegnamento professori borghesi ed uffiziali non compresi nella tabella di formazione della Scuola.

Oltre questi personali potranno essere comandati a disposizione della Scuola quei riparti di truppa e per quel tempo che, sulla proposta del comandante della Scuola, il Ministro della Guerra sarà per determinare in ciascun anno.

Art. 6. Al termine di ogni anno di corso gli ufficiali allievi della Scuola di applicazione sono sottoposti ad esami davanti una Commissione nominata dal Ministro della Guerra.

Quelli che superano detti esami vengono, ultimati i medesimi, promossi tenenti nell'arma rispettiva ed ammessi definitivamente a prestarvi servizio. La loro anzianità relativa verrà determinata dalla rispettiva classificazione per punti di merito ottenuti all'uscita della Scuola stessa, senza riguardo alla loro anzianità nel grado di sottotenente; quelli di essi che provengono dall'Accademia militare hanno, a pari data di nomina a tenente, la precedenza sugli altri.

Gli ufficiali allievi che nei primi esami risultino deficienti in alcuna materia, saranno, secondo norme da stabilirsi, ammessi agli esami di riparazione per le materie stesse. Quelli che ripetono esami al secondo anno di corso verranno classificati fra loro, ma in coda ai compagni che riuscirono in tutte le prove.

Gli ufficiali allievi del primo e secondo anno della Scuola, che non siano promossi negli esami annuali, saranno ammessi per una sol volta a ripetere l'anno di corso.

Quelli che siano rimandati negli esami annuali per la seconda volta non possono più ripetere il corso della Scuola e devono quindi essere trasferti nelle armi di fanteria e cavalleria, conservando però la loro anzianità nel grado di sottotenente.

Art. 7. Apposito regolamento approvato dal Nostro Ministro della Guerra stabilirà le attribuzioni del personale dirigente ed insegnante della Scuola; i doveri speciali dei sottotenenti delle due armi, quali allievi, e le norme speciali relative all'insegnamento, agli esami, al servizio ed alla amministrazione ed ogni altro necessario provvedimento.

Art. 8. Sono abrogate le precedenti disposizioni in quanto che siano contrarie a quelle contenute nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1882.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1117** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il ruolo normale degli impiegati e serventi della Scuola di musica di Parma, approvato con R. decreto del 17 giugno 1875, n. 2558 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il posto di maestro d'armonia e contrappunto, direttore, e quello di maestro d'arpa nella Scuola di musica di Parma, sono soppressi.

Art. 2. Sono istituiti nella Scuola medesima: un posto di direttore, maestro di contrappunto e composizione; con l'annuo stipendio di lire 2500 (lire duemilacinquecento), ed un posto di maestro di armonia teorico-pratica, con l'annuo stipendio di lire 1100 (lire millecento).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Errata-corrige. — Alla firma di S. E. il Ministro Guardasigilli apposta al regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio, pubblicato nel Supplemento al n. 304 della *Gazzetta Ufficiale* del 29 scorso dicembre, devono aggiungersi anche quelle dei Ministri F. ACTON e BERTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 24 settembre, 13, 31 ottobre, 9, 16, 19, 23, 26 novembre, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Palmarini Luigi, ispettore scolastico del circondario di Camerino, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Consoli Gaetano, prof. titol. di agraria nell'Istitnto tecnico di Brescia, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di salute;

Giovanelli Giuseppe, id. id. di costruzioni, geometria pratica e disegni, id. id. di Teramo, id. id. id. id.;

De Luca Aprile Girolamo, prof. regg. di lettere italiane nella Scuola tecnica « Giulio Romano » di Roma, promosso titolare;

Avena cav. Carlo, id. id. di matematiche dell'Istituto tecnico di Napoli, id. id.;

Porcelli Onofrio, incaricato della presidenza nell'Istituto tecnico di Catania, nominato preside titolare, ivi;

Maiga Giuseppe, nominato ispettore scolastico e destinato al circondario di Iglesias;

Leoni Demetrio, id. id. id. id. id. Corleone;

Tenchini Tommaso, id. id. id. id. id. Velletri;

Toti Giuseppe, direttore nella R. Scuola normale pareggiata di Arezzo, nominato direttore e professore di pedagogia nella Scuola normale maschile di Palermo;

Tiragallo cav. Giuseppe, direttore e professore di pedagogia e morale nella Scuola normale di Treviglio, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Mambelli Ariodante, prof. regg. di filosofia nel Liceo di Lucera, promosso titolare;

Vaccà comm. Luigi, prof. ord. di materia medica e farmacologia sperimentale e direttore del gabinetto nella R. Università di Modena, collocato a riposo per ragioni di età e per anzianità di servizio e sulla sua domanda;

Caggiati cav. Luigi, id. id. di patologia speciale medica, clinica medica e direttore della relativa clinica id. id. di Parma, id. id. per ragioni di età e sulla sua domanda;

Cantoni cav. Carlo, prof. ord. di filosofia teoretica nella R. Università di Pavia, nominato per l'anno scolastico 1882-83 rettore della predetta Università;

Felici comm. Riccardo, id. id. di fisica id. id. di Pisa, id. id. id. id. id.;

Pinto Vincenzo, prof. titol. di lettere italiane nel R. Liceo di Cagliari, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di famiglia;

Danelli Giovanni, id. id. id. id. id. di Treviso, id. id. id.;

Minoja Michele, id. id. id. id. id. di Messina, id. id. id.;

Risi Pietro, id. id. di lettere latine e greche id. id. di Modena, id. id. id.;

Mauceri cav. Ascenso, direttore del Ginnasio di Patti, id. id. id.;

Grammatica Pacifico, incaricato dell'insegnamento della computisteria nelle Scuole tecniche di Porto Maurizio, promosso, in seguito a concorso per titoli ed esami, prof. titol. di 2ª classe alla cattedra di computisteria e ragioneria nell'Istituto tecnico di Sassari;

D'Elia Giuseppe, assistente di 4ª classe nella Biblioteca di Cremona, trasferito a quella di Napoli;

Bianchini avv. Antonio, id. id. id. nazionale di Napoli, id. id. universitaria;

Mandalari Giannantonio, distributore di 3ª classe nella Biblioteca Nazionale di Firenze, id. id. nazionale di Milano;

Avalle Giuseppe, id. 4ª id. id. universitaria di Cagliari, promosso distributore di 3ª classe a quella nazionale di Milano;

Imberti Giovanni, id. id. id. id. di Pavia, id. id. id. nella Biblioteca stessa;

Martinelli Cesare, id. id. id. id. di Pisa, id. id. id. a quella nazionale di Firenze;

Inverardi Riccardo, alunno distributore nella Biblioteca nazionale « Vittorio Emanuele » in Roma, nominato distributore di 4ª classe a quella universitaria di Pisa;

Pepitoni Giovanni, professore titolare di disegno nella Scuola tecnica di Cagliari, collocato d'ufficio in aspettativa per motivi di salute;

Reycend cav. ing. Angelo, professore straordinario di architettura nella Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento ivi;

Omboni dottor Giovanni, professore ordinario di mineralogia e geologia e direttore del relativo gabinetto nella Regia Università di Padova, id. id. di geologia ivi;

Carnecchia Emilio, ragioniere nell'Opificio delle pietre dure di Firenze, nominato reggente l'ufficio di ispettore ivi;

Gori Giulio, nominato reggente l'ufficio di ragioniere nell'Opificio delle pietre dure di Firenze;

Lastrucci Pietro, id. maestro aggiunto nella Scuola di declamazione di Firenze;

Castagnola comm. Stefano, nominato professore ordinario di diritto commerciale nella R. Università di Genova;

De Amicis cav. Tommaso, id. id. id. di dermopatologia e sifilopatologia e direttore delle cliniche sifilopatica e dermopatica id. id. di Napoli;

Bassini dott. Edoardo, id. id. id. di propedeutica e patologia speciale chirurgica dimostrativa id. id. Padova;

Mencarelli Narciso, id. id. titolare di chimica generale e agraria nell'Istituto tecnico di Melfi;

Cocozza Giovanni, distributore di 4ª classe nella Biblioteca Reale di Parma, promosso distributore di 3ª classe ivi;

Castelli cav. David, professore straordinario di ebraico nell'Istituto di studi superiori di Firenze, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento;

Chiara dottor cav. Domenico, professore ordinario di trattati d'ostetricia e ginecologia id. id. id., chiamato a far parte del R. Collegio medico ivi;

Scano cav. Gavino, id. id. di diritto e procedura penale nella R. Università di Cagliari, nominato, per l'anno scolastico 1882-1883, rettore dell'anzidetta Università;

Fiori dottor Giovanni Maria, professore straordinario di patologia generale id. id. id., id. professore ordinario di patologia speciale medica e clinica medica e direttore della clinica medesima ivi;

Inzani cav. Giovanni, professore nella R. Università di Parma, accettate le sue dimissioni dall'ufficio di membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Vitelli dottor Girolamo, professore straordinario di grammatica greca e latina nell'Istituto di studi superiori in Firenze, nominato professore ordinario di paleografia greca, lingua greca e latina ivi;

Negri dottor Paolo, medico, 2° assistente presso la Scuola d'ostetricia in Milano, nominato professore direttore della Scuola d'ostetricia annessa all'Ospedale Maggiore di Novara;

Ruotolo Raffaele, prof. titol. di matematiche nell'Istituto tecnico di Terni, nominato prof. titol. di disegno topografico e di costruzione e trasferito a quello di Napoli;

Panozzo Eliseo, prof. nel Liceo di Girgenti, in aspettativa, richiamato in servizio e destinato col grado di titolare alla cattedra di lettere italiane nel Liceo di Cosenza;

Nazzani ing. Ildebrando, prof. straordinario di idraulica e costruzioni idrauliche nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento;

Basso cav. Giuseppe, id. id. di fisica matematica nella Regia Università di Torino, id. id. id. id. id.;

Gloria cav. Andrea, id. id. di paleografia id. id. di Padova, id. id. id. id.;

Beltrano cav. Giovanni, id. id. di diritto internazionale id. id. di Napoli, id. id. id. id.;

Tadda dott. Carlo, prof. di diritto romano id. id. di Macerata, id. id. id. id. a quella di Genova;

Kleinenberg dott. Nicolaus, prof. straord. di zoologia ed anatomia e fisiologia comparata, e direttore del relativo gabinetto nell'Università di Messina, id. id. id. id. e direttore del gabinetto di zoologia ed anatomia comparata, ivi;

Mariotti cav. Gaetano, prof. straord. di diritto internazionale nella R. Università di Sassari, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento, ivi;

Guadagni cav. Biagio, direttore e professore della Scuola normale di Cagliari, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di salute;

Chiodi Salvatore, prof. titol. di lettere italiane nel Liceo di Cosenza, id. id. id. id. id.;

Cossa comm. Alfonso, prof. ord. di chimica analitica presso il R. Museo industriale italiano di Torino e direttore della stazione agraria, nominato prof. ord. di chimica docimatica e direttore del relativo gabinetto nella Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri, ivi;

Tanza cav. Salvatore, Di Marco comm. Pietro, Corleo commendatore Simone, Gugino dott. Giuseppe, Crisafulli abb. Vincenzo, Salamone-Marino dott. Salvatore, Russo-Onesti cav. Michele, approvate le loro nomine a soci attivi della R. Accademia Palermitana di scienze e lettere e belle arti;

Imbimbo Amilcare, prof. titol. di storia e geografia nel Liceo di Lucera, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per comprovata infermità;

Stara Francesco, id. id. di lettere italiane id. di Potenza, id. id. d'ufficio;

Frisiani Paolo, id. id. di fisica e chimica nel Liceo di Sondrio, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di famiglia;

Villarcale Mario, id. id. di lettere italiane nel Liceo di Caltanissetta, id. id. id. id. per comprovata infermità;

Abbate Giacomo, id. id. di una delle due classi superiori del Ginnasio di Brà, id. id. id. id. id. id.;

Arnaldi dott. Francesco, direttore del Ginnasio di Voghera, id. id. id. id. id.;

Terzi sac. Gaetano, direttore del Ginnasio di Castroreale, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di salute;

Dalla Barba Alessandro, professore titolare di lettere italiane nel Liceo di Alessandria, id. id. id. id. di famiglia;

Accettella Nobile, nominato direttore del Ginnasio di Castroreale;

Cossetti Giuseppe, professore titolare della 3ª classe nel IV Ginnasio di Torino, promosso ad una delle due classi superiori ivi;

Battaglini cav. Nicolò, nominato ispettore degli scavi e monumenti di antichità in Torcello;

Pintacuda Carlo, accettata la sua dimissione dalla cattedra di costruzioni e disegno relativo e geometria descrittiva nell'Istituto tecnico di Palermo.

Con decreti Ministeriali del 4 novembre 1882:

Borghesio Firmino, ispettore scolastico di Pieve del Cadore, trasferito al circondario di Borgo San Donnino;

Vicini Marcello, id. id. di Cittaducale, id. id. id. Camerino;

Bezzi Guido, id. id. di Corleone, id. id. id. Termini Imerese;

Con decreti Ministeriali del 16 novembre 1882:

Denicotti comm. Domenico, R. provveditore agli studi della provincia di Torino, trasferito a Parma;

Rossi cav. Pietro, id. id. id. Parma, id a Torino.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale d'oggi è stabilito che gli esami di ammissione agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale, indetti col precedente decreto Ministeriale 17 ottobre p. p., avranno luogo in Roma, nei giorni 22 e seguenti del prossimo venturo gennaio.

I concorrenti ammessi agli esami dovranno il giorno 21 gennaio presentarsi a questo Ministero, ove sarà loro indicato il locale designato per gli esami stessi, e l'ora in cui avranno principio.

L'ammessione sarà notificata ai singoli concorrenti dalla Prefettura, per mezzo della quale la loro istanza fu trasmessa al Ministero.

Roma, li 26 dicembre 1882.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a sei posti di direttore e professore d'agraria, ed a dieci posti di aiuto direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole pratiche di agricoltura. Al direttore compete l'assegno annuo di lire 2500 e l'alloggio senza mobili (per lui e, se le condizioni del locale lo consentano, per la sua famiglia); all'aiuto direttore l'assegno annuo di lire 2000 e l'alloggio senza mobili (per la sola sua persona) a carico della Scuola.

Le nomine saranno fatte a seconda dei bisogni e dopochè i concorrenti vincitori dei posti avranno compiuto lodevolmente, per un periodo di tempo da determinarsi caso per caso, un esperimento presso una scuola pratica d'agricoltura, con l'assegno mensile di lire 150 i direttori e di lire 100 gli aiuti direttori.

Il concorso è per esame; si terrà conto anche dei titoli; a parità di altre condizioni saranno preferiti pei posti di direttore i concorrenti che già abbiano prestato lodevole servizio in qualità di aiuti direttori nelle scuole pratiche di agricoltura.

Il concorso e gli esami sono comuni pel posto di direttore e per quello di aiuto direttore.

Gli esami si daranno in Roma nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed incominceranno alle ore 9 ant. del dì 23 gennaio 1883.

Gli esami saranno scritti ed orali e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie di esame sono:

a) La fisica, la storia naturale, l'agraria e la chimica applicata all'agricoltura, secondo i programmi in vigore per i rispettivi insegnamenti negli Istituti tecnici;

b) Notizie generali di pedagogia e di didattica.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1 20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione dell'agricoltura) non più tardi del 10 gennaio 1883, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate degli infraindicati documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha non meno di 21 nè più di 40 anni di età, se aspira al posto di direttore; e non meno di 21 nè più di 35 anni se aspira al posto di aiuto direttore.

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta rilasciato dai sindaci dei comuni, ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale rilasciato dal Tribunale del circondario di origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria. I documenti b), d), e), f), devono essere di data posteriore al 15 dicembre 1882.

Roma, lì 15 dicembre 1882.

Il Direttore dell'agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a 11 posti di censore di disciplina e maestro di lingua italiana, storia e geografia, aritmetica e contabilità nelle scuole pratiche di agricoltura, con l'assegno annuo di lire 1800 e coll'alloggio (senza mobili e per una sola persona) a carico delle scuole.

Le nomine saranno fatte a seconda dei bisogni e dopochè i concorrenti vincitori dei posti avranno compiuto lodevolmente per un periodo di tempo da determinarsi caso per caso, un esperimento presso una Scuola pratica di agricoltura, coll'assegno mensile di lire 100.

Il concorso è per esami; si terrà conto anche dei titoli. Gli esami si daranno in Roma nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, incominceranno alle ore 9 ant. del dì 8 febbraio 1883 e saranno scritti ed orali.

Le materie di esame sono:

a) Lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e contabilità secondo i programmi in vigore per i rispettivi insegnamenti nelle scuole tecniche;

b) Notizie generali di pedagogia e di didattica.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1 20) dovranno pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione dell'agricoltura) non più tardi del 25 gennaio 1883, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate dei documenti infraindicati:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente ha non meno di 21 nè più di 35 anni di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni dove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Patente di maestro elementare superiore, o certificato di licenza rilasciato da un Liceo Regio o pareggiato;

i) Attestato di abilitazione all'insegnamento della ginnastica;

j) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo. Essi devono inoltre essere vidimati dall'autorità politica o giudiziaria. I documenti b), d), e), f), devono essere di data posteriore al 15 dicembre 1882.

Roma, 15 dicembre 1882.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli sociali ove esiste ufficio governativo, e sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per 15 parole ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovratassa, e, quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dal regolamento internazionale, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provvedute d'officio telegrafico. — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, in lettera affrancata, raccomandata o assicurata, secondo i casi, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico, contenente il telegramma, l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta moneta (legale).

Servizio semaforico. — Lungo il littorale italiano e lungo quello dell'Austria, Cocincina, Danimarca, Francia, Germania,

Norvegia, Portogallo, Spagna ed Ungheria, è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessati.

Il Direttore Generale: E. D'Amico.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Movimento *generale dei pacchi postali nell'interno del Regno pel mese di novembre 1882.*

PROVINCIE	NUMERO DEI PACCHI		
	Impostati	Ricevuti	Domicilio
Alessandria	3,879	5,548	709
Ancona	2,817	3,916	222
Aquila	1,592	2,895	80
Arezzo	872	1,423	11
Ascoli	1,133	2,122	36
Avellino	991	1,537	55
Bari	5,444	7,757	271
Belluno	833	1,159	16
Benevento	497	1,128	18
Bergamo	1,652	1,897	208
Bologna	6,638	5,519	1,156
Brescia	2,043	2,651	148
Cagliari	2,042	5,004	922
Caltanissetta	1,013	3,366	38
Campobasso	1,030	2,108	12
Caserta	2,061	3,638	68
Catania	3,545	4,783	384
Catanzaro	1,833	4,244	93
Chieti	1,798	2,882	57
Como	3,402	3,100	294
Cosenza	1,701	2,915	45
Cremona	1,138	1,937	339
Cuneo	2,492	3,369	185
Ferrara	1,178	1,942	91
Firenze	13,101	10,115	3,363
Foggia	1,481	3,172	96
Forlì	1,263	2,192	67
Genova	9,384	12,025	3,047
Girgenti	1,316	3,168	5
Grosseto	651	1,183	62
Lecce	3,521	5,138	179
Livorno	2,409	3,672	1,048
Lucca	1,035	1,708	263
Macerata	1,213	2,609	171
Mantova	1,385	1,984	396
Massa	478	1,008	18
Messina	3,284	5,101	326
Milano	52,687	19,669	8,010
Modena	1,814	2,766	173
Napoli	25,207	17,813	7,400
Novara	6,984	9,751	768
Padova	2,202	3,173	431
Palermo	8,752	10,677	3,048
Parma	2,305	2,296	236
Pavia	1,871	2,945	237
Perugia	3,791	6,148	128
Pesaro	1,100	2,018	99
Piacenza	1,163	1,684	169
Pisa	1,464	2,736	370
Porto Maurizio	899	1,600	281
Potenza	1,555	3,679	205
Ravenna	1,128	2,020	126
Reggio Calabria	1,458	2,752	73
Reggio Emilia	790	1,251	55
Roma	19,818	22,387	6,940
Rovigo	543	1,240	41
Salerno	2,126	2,855	209
Sassari	1,784	4,594	133
Siena	1,566	1,940	100
Siracusa	1,459	3,736	81
Sondrio	507	1,016	67
Teramo	817	1,481	17
Torino	23,768	15,303	6,753
Trapani	1,290	3,157	50
Treviso	1,312	2,130	89
Udine	1,490	2,226	224
Venezia	4,761	4,657	1,940
Verona	1,970	3,282	584
Vicenza	1,462	2,128	232
Totale generale	272,988	295,025	53,768

Riassunto.

MESI	N. dei pacchi impostati	N. dei pacchi ricevuti	A domicilio
Nei mesi precedenti	1,920,107	2,066,948	278,266
Nel mese di novembre	272,988	295,025	53,768
Totale generale	2,193,095	2,361,973	332,034

Movimento dei pacchi negli Uffizi di confine nel mese di novembre.

UFFIZI	In partenza	In arrivo	In transito
Ala, stazione	249	50	—
Chiasso	516	822	15
Chiavenna	33	27	—
Arona	8	7	—
Modane, stazione	5,230	13,865	342
Pontebba	1,036	5,955	174
Udine	1,001	712	—
Ventimiglia, stazione	716	623	53
Ancona	15	2	—
Brindisi	306	85	344
Cagliari	19	27	—
Livorno	315	40	—
Messina	25	9	—
Napoli	1	68	30
Palermo	69	26	2
Totale	9,539	22,318	960

Riassunto.

	In partenza	In arrivo	In transito
Nei mesi precedenti . . . N.	95,836	196,271	7,286
Nel novembre . . . »	9,539	22,318	960
Totale generale . . N.	105,375	218,589	8,246

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily Telegraph*, commentando i discorsi pronunziati recentemente da lord Derby e dal signor Chamberlain, fa notare i pericoli che potrebbero conseguire dal richiamo prematuro delle truppe inglesi dall'Egitto.

Aggiunge che il protettorato inglese non è in effetto che il risultato della guerra ed il solo mezzo di potere ovviare alle contestazioni che potrebbero più tardi impegnarsi colla Francia.

Il *Daily Telegraph* conchiude: « Ritirarci in questo momento dall'Egitto senza aver fatto conoscere a tutti che noi si intende di difenderlo in avvenire contro l'anarchia e contro i nemici esterni, equivarrebbe a suscitare delle passioni illegittime in Egitto ed in tutta Europa. »

Scrive il *Mémorial Diplomatique* che il gabinetto britannico ha fatto delle nuove proposte circa l'Egitto.

Senza fare rivivere il controllo a due, il governo inglese accorderebbe alla influenza francese una certa soddisfazione ammettendo che nessuna deliberazione venga adottata in Egitto senza che il rappresentante di Francia sia stato preventivamente consultato e senza che, nel caso di divergenze, sieno state constatate in iscritto e consegnate in un processo verbale *ad hoc* le divergenze medesime.

Per dare un significato anche maggiore alle intenzioni conciliatrici dalle quali l'Inghilterra è animata, lord Granville ha informato le potenze che, a meno di avvenimenti impreveduti, alla fine di marzo non ci sarà più un solo soldato inglese nella valle del Nilo.

La questione di una Conferenza internazionale è stata differita fino a che il governo di San Giacomo abbia ricevuta una risposta alle accennate proposte.

Il corrispondente del *Temps* dal Cairo telegrafa essere ufficialmente confermato che l'esercito inglese di occupazione sarà ridotto alla metà.

Poi aggiunge: « L'Inghilterra, che aveva dapprima consentito alla proroga dei Tribunali misti per un quinquennio, è tornata sopra questa sua determinazione, ed ha proposto che questa proroga si limiti ad un anno. Alcune potenze nelle dichiarazioni da esse fatte in proposito chiesero che fosse mantenuto il periodo dei cinque anni. L'Inghilterra si è allora rivolta alla Germania ed all'Austria-Ungheria affine di indurle ad acconsentire al suo concetto. L'Austria-Ungheria ha notificato che essa non aderirebbe alla proroga quinquennale.

« Questo incidente è grave, dice il corrispondente. Esso viene riguardato come una minaccia contro la più solida delle istituzioni internazionali. »

Il corrispondente dello *Standard* scrive per telegrafo dal Cairo che il giornale ufficiale dell'Egitto ha pubblicato cinque decreti contenenti le sentenze contro gli accusati politici, la sorte dei quali non era stata ancora decisa, e che sono in numero di 84.

La pena più forte, venti anni di confine a Massuah, è stata pronunciata contro Ali Ruby e Mussa-el-Akad, e la più leggera contro Mohammed-Sadi, giureconsulto indigeno, che è stato condannato alla sorveglianza dell'alta polizia per un periodo di dodici mesi.

I quattro primi decreti dicono che la condanna fu pronunciata per titolo di ribellione; il quinto non fa parola che della pena senza indicarne il motivo.

I dodici condannati più ricchi sono posti sotto la sorveglianza dell'alta polizia per periodi vari, e sono obbligati di versare delle cauzioni fino a cinquemila lire egiziane.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30. — La *République Française* dice essersi constatato iersera in Gambetta che l'infiammazione interna si dilata verso la pelle, e che lo stato delle parti profonde è sempre lo stesso. Questa complicazione cagionò al malato una leggiera recrudescenza di febbre.

Calcutta, 29. — Il principe reale di Birmania è giunto a Chandernagor. Si crede che egli non susciterà torbidi in Birmania.

Sofia, 30. — L'Assemblea stabilì il suo regolamento interno.

Londra, 29. — In un suo discorso diretto iersera agli elettori di Chelsea, Dilke parlò soltanto degli affari interni.

I conservatori decisero di non combattere la rielezione di Dilke.

Il *Daily News* ha da Berlino: « Il viaggio del principe Federico-Carlo in Egitto ed in Palestina è in relazione con i progetti di colonizzazione ideati in Germania. »

Vienna, 30. — Il *Fremdenblatt* dichiara assolutamente infondata la notizia data dal corrispondente di Buda-Pest della *Kölnische Zeitung*, che l'Austria abbia fatto pratiche presso l'Italia onde completare, mediante un articolo addizionale relativo ai colpevoli di delitti politici, il trattato austro-italiano di estradizione, e che il Ministro italiano di Grazia e Giustizia propenda alla stipulazione di tale articolo.

Parigi, 30. — Gambetta passò una notte agitata: l'ascesso interno è localizzato. Stasera i medici terranno un nuovo consulto. Attualmente la situazione generale non è più allarmante di quella di ieri.

Londra, 1. — Lo *Standard* ha dal Cairo: « Il decreto di amnistia generale è atteso oggi. »

Teheran, 1. — La Persia accordò all'Afghanistan l'estradizione dell'ex-governatore Ahmet Khan. L'Afghanistan riuniva truppe alla frontiera in caso di rifiuto. L'Herat è tranquillo. Un movimento insurrezionale nelle vicinanze di Cabul fu represso.

Bucarest, 1. — Il partito liberale e quello indipendente conservatore si coalizzarono per le prossime elezioni. Il loro programma combatte la revisione della Costituzione come inopportuna.

Costantinopoli, 1. — La Porta aderì all'invito dell'Inghilterra per la Conferenza del Danubio.

Macerata, 1. — Ieri moriva a Recanati il senatore Carradori conte Antonio.

Londra, 1. — La *Saint James Gazette* paragona la posizione di Gambetta a quella di Bismarck; constata i suoi immensi servizi resi alla Francia nel 1870 cui salvò l'onore e la sua influenza sul partito repubblicano che consideravalo come il suo pilota.

L'*Evening New* dice: non solo la Francia, ma tutta l'Europa fece una perdita irreparabile. L'avvenire di Gambetta era grande. Un'esistenza così importante cessò, allorchè la crescente anarchia rendevala piucchè mai preziosa.

L'*Evening Standard* paragona Gambetta a Bismarck e Gladstone. Già capo della rivoluzione Gambetta divenne un argine contro la rivoluzione. Pel Ministero inglese l'avvenimento luttuoso non sarà una disgrazia.

La *Pall Mall Gazette:* « Il partito liberale d'Europa deplorerà la morte di Gambetta. Però la sua importanza politica fu esagerata in Germania ed in Inghilterra. La sua morte non farà cadere la Repubblica nè cessare le aspirazioni nazionali verso le provincie perdute. »

Parigi, 1. — Grévy ha ricevuto le presidenze del Senato e della Camera. Egli espresse vivo rammarico per la morte di Gambetta. Il nunzio espresse i voti del Corpo diplomatico pel benessere della Francia e pregò Grévy di gradirne gli auguri. Grévy ringraziò pei sentimenti espressigli. Grande affluenza al ricevimento di Grévy. Nessun incidente.

Parigi, 1. — L'autopsia di Gambetta si farà domani. Assicurasi che i funerali saranno fatti a spese dello Stato. Gli amici di Gambetta decisero di non abbandonarne il cadavere nè di giorno nè di notte, fino al momento dei funerali, il cui giorno non è ancora fissato. Ignorasi se la salma sarà seppellita a Nizza, come desidera la famiglia, o a Parigi, come vorrebbero gli amici.

Oggi pochi giornali sono comparsi, quasi tutti listati a nero.

Parigi, 1. — Dettagli sulla morte di Gambetta. Ieri durante il giorno nulla faceva prevedere la fine imminente. Lo stesso Gambetta diceva di sentire qualche miglioramento. Verso sera il suo stato si aggravò. La respirazione si fece difficilissima, aveva dolori atroci. Ogni momento chiedeva da bere sentendo al ventre come un fuoco. Alle 11 30 pomeridiane chiuse gli occhi. Il dottor Fienzal lo esaminò e constatò che s'approssimava l'istante fatale. Alcuni istanti dopo il moribondo aperse gli occhi, quindi, senza alcuna convulsione, spirò in presenza di Fienzal, Bert, Etienne e Spuller. Il colorito di Gambetta è livido; tiene gli occhi aperti, la bocca sembra sorridere; parecchi pittori faranno il ritratto dell'estinto. La decomposizione è rapida.

La sorella di Gambetta è partita per Nizza per consolare il padre. Ignorasi se Gambetta abbia lasciato testamento.

Buda-Pest, 1. — Alle congratulazioni rivoltegli in occasione del nuovo anno dal partito liberale, il ministro presidente, signor C. Tisza, manifestò la sua speranza nel mantenimento della pace colle seguenti parole:

« A questo riguardo non posso che ripetere ciò che dissi nella Camera dei deputati, che cioè io non so vedere nessuna causa che possa nel nuovo anno frustrare le speranze che abbiamo riposte nel mantenimento della pace. I governi dell'Austria-Ungheria sanno esser loro dovere il tendere alla conservazione della pace, e sarà quindi, d'ora innanzi, come fu fin qui, uno de'loro compiti principali quello di ricercare i loro alleati non per fare la guerra, ma per meglio assicurare la pace. »

Il partito liberale accolse queste dichiarazioni con vivissimi applausi.

Parigi, 1. — Oggi sono comparsi pochissimi giornali, causa la festa del capo d'anno.

La *France* dice: È morto l'uomo di Stato eminente che personificò la lotta contro lo impero, la difesa nazionale, la resistenza alle imprese reazionarie. È questo un avvenimento che avrà conseguenze.

Il *Paris* dice: Il nostro dolore avrà un eco in tutti i cuori. Le lagrime dell'Alsazia favoriranno su questa tomba l'alleanza di tutti i patrioti.

Il *Voltaire* scrive: Gambetta lascia un grande vuoto. Il tempo farà conoscere ciò che Gambetta valeva.

Il *Tèlègraph* dice: Il partito repubblicano fece una grande perdita. Gambetta era l'uomo destinato ad unirci tutti nel giorno in cui la patria fosse stata in pericolo.

Il *Gaulois* crede Gambetta fosse pericoloso così per la politica interna che per quella estera della Francia.

REALE EDUCATORIO MARIA ADELAIDE IN PALERMO

In relazione al dispaccio Ministeriale del dì 2 dicembre 1882, n. 17274, è aperto il concorso ad un posto di professore incaricato dello insegnamento di disegno in questo R. Istituto, al quale ufficio è annesso lo stipendio di L. 600 annuali a carico del bilancio dello Stato, soggetto alle ritenute di legge.

Il concorso è per titoli, e gli aspiranti devono presentare le loro domande nel locale del R. Educatorio al presidente sottoscritto, non più tardi del giorno 20 gennaio prossimo, corredandole dai seguenti documenti:

1° Diploma di abilitazione allo insegnamento del disegno;

2° Atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante ha l'età non meno di anni 30;

3° Atto di buona condotta e moralità rilasciato con recente data dalla Giunta municipale del luogo dell'ultima dimora;

4° Stato di famiglia rilasciato dalla Giunta predetta;

5° Ogni altro titolo che valga a comprovare meriti speciali del concorrente nel pubblico insegnamento, e che è degno di applicarsi alla educazione della gioventù.

I servizi prestati saranno utili per la pensione a termini delle discipline vigenti.

La proposta dell'insegnante sarà di competenza del Consiglio, e la nomina sarà per un anno in via di prova, e seguirà per decreto Ministeriale.

Scorso detto termine, ove seguirà nuova proposta, la nomina sarà diffinitiva.

Il professore che sarà nominato dovrà uniformarsi al regolamento del R. Educatorio approvato con R. decreto del 12 febbraio 1863, ed ai regolamenti interni dello stesso R. Istituto.

Palermo, 10 dicembre 1882.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
G. G. GEMMELLARO.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Scrivono da Preganziol al *Progresso* di Treviso:

La famiglia Palazzi, che non lascia mai correre occasione senza beneficare i poveri del comune ove dimora buona parte dell'anno, volle anche oggi elargire lire 300 pei nostri poverelli, affinchè anch'essi soffrano meno, quando tutti passano lietamente gozzovigliando le feste natalizie.

Non è lontano altro dono di lire 1300, fatto dalla generosa famiglia, nell'occasione della morte del signor Angelo Palazzi, ai poveri di Preganziol; e la Congregazione di carità, interpretando il sentimento di tutto il paese, porge grazie vivissime a quei benefattori, che nella ricchezza non dimenticano le sofferenze della miseria. Sieno benedetti e si abbiano nella gratitudine di tutti compenso al loro cuore generoso.

Una valanga. — Ieri l'altro e ieri, scrive il *Corriere Mercantile* del 30 dicembre, i treni della linea del Gottardo giunsero nella stazione di Milano con ritardi da due a cinque ore. Questi ritardi sono dovuti alla caduta di una valanga di neve di un volume raramente veduto in Svizzera. Questa valanga cadde ieri l'altro mattina alle ore 8 54, a circa 50 metri dalla stazione di Vassen dalla parte opposta del tunnel. Il lavoro di trasporto della neve, che aveva coperta la linea ferrata per circa 100 metri, ebbe luogo con 200 contadini di Airolo, sotto la sorveglianza degli ispettori della ferrovia del Gottardo e dello stesso presidente della Società.

Quello che è rimarchevole si è che la caduta delle valanghe di neve in quel preciso posto era preveduto, e perciò un solidissimo arco in pietra riparava la ferrovia, ma il volume e la velocità della caduta della valanga, che spaventò gli abitanti di Vassen, fu tale che precipitò giù nella valle, ed andò a coprire la linea ferroviaria che trovasi più in giù, quasi al livello della Reusse.

Accidenti ferroviari agli Stati Uniti. — Leggiamo nella *Railroad-Gazette* che nel 1881, agli Stati Uniti, si ebbero a deplorare 1458 fra collisioni, sviamenti, ed accidenti diversi, in seguito ai quali 414 persone morirono e 1597 riportarono ferite più o meno gravi.

I teatri incendiati. — Il recente incendio del teatro di Pointe-à-Pitre dà una triste attualità ad una statistica dei teatri che furono preda delle fiamme da un secolo in qua, statistica pubblicata ultimamente dal *Journal des Assurances*, e che noi riassumiamo nel seguente modo:

Dal 1782 al 1879 i teatri distrutti dal fuoco furono 252.

La durata media di un teatro è di 22 anni.

Dei 252 teatri abbruciati, 5 andarono in fiamme prima di essere inaugurati, 70 esisterono cinque anni, 38 non raggiunsero il decimo anno, 45 il ventesimo, 27 il trentesimo, 12 il quarantesimo, e 17 il sessantesimo anno. Sette teatri durarono 80 anni, sette 100 anni, e tre soltanto oltrepassarono il secolo di età.

I teatri che rimasero incendiati due volte furono 37; tre volte, 8; quattro volte, 4; e cinque volte il teatro nazionale di Washington.

Gl'incendi dei teatri nei quali si ebbe a deplorare un maggior numero di morti furono quelli: nel 1778, a Saragozza, 137; nel 1794, a Capo d'Istria, 1000; nel 1836, a Pietroburgo, 800; nel 1845, a Canton, 1670; nel 1846, a Quebec (Canadà), 200; nel 1847, a Carlsruhe, 63; nel 1857, a Livorno, 100.

A questa dolorosa statistica si debbono aggiungere le molte vittime che perirono miseramente in seguito agli incendi del teatro di Rouen, del teatro dell'Opera a Nizza, e del *Ring-Theater* di Vienna.

La rete ferroviaria degli Stati Uniti. — Dal *Bulletin de statistique et de législation comparée* spigoliamo i seguenti particolari sull'esercizio della rete ferroviaria degli Stati Uniti nel 1881:

La lunghezza media esercita nel 1881 fu di 168,000 chilometri, ma questo totale non concerne che le Compagnie le quali fornirono le richieste informazioni.

La costruzione di tutta la rete ferroviaria aperta al pubblico esercizio costò 32 miliardi; i prodotti lordi furono di 3 miliardi e 711 milioni, somma di cui circa due terzi, vale a dire 2 miliardi e 337 milioni, vennero spesi nell'esercizio.

Il prodotto lordo chilometrico fu di 24,000 franchi.

Per dare un'idea dell'importanza del movimento sulle ferrovie americane basterà il dire che quelle ferrovie posseggono 20,000 locomotive e 648,000 vagoni per il trasporto delle merci.

Le linee ferroviarie sono più numerose negli Stati più antichi, ed hanno una lunghezza totale di 17,000 chilometri nell'Illinese, di 17,000 chilometri nella Pensilvania, di 9000 chilometri nello Stato di Nuova York, e di circa 5000 chilometri in California.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 dicembre 1882.

In Europa pressione crescente dal nord al sud. Germania settentrionale 748.

In Italia nelle 24 ore cielo vario, temperatura elevata, barometro leggermente salito, venti deboli del terzo quadrante.

Stamane cielo nuvoloso o coperto: barometro variabile da 767 a 769 mm. dal nord al sud: vento calmo.

Mare calmo.

Probabilità: continua cielo vario, temperatura elevata.

Roma, 1 gennaio 1883.

Pressione piuttosto bassa al nord-ovest d'Europa; poco diversa da 770 mm. sulla Francia meridionale, penisola iberica, Italia e penisola balcanica. Temperatura elevatissima sulla Francia, Svizzera e Germania occidentale. Ebridi 746, Madrid 776.

In Italia nelle 24 ore cielo generalmente nuvoloso, temperatura assai elevata, barometro pressochè stazionario.

Stamane cielo nuvoloso, coperto o nebbioso; barometro variabile da 767 a 771 da Venezia a Malta; vento quasi calmo.

Mare agitato a Palmaria e Civitavecchia; calmo altrove.

Probabilità: cielo nuvoloso, correnti meridionali, temperatura sempre elevata.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

30 dicembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	768,2	768,1	768,1	769,9
Termometro . . .	7,0	12,8	14,4	10,2
Umidità relativa .	88	75	72	91
Umidità assoluta .	6,62	8,21	8,74	8,45
Vento	N. 0	N. 0	SW. 0	WSW. 0
Cielo.	7. cumuli	4. cirro cumuli	6. cumuli	2. nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 14,7 C. = 11,8 R. | Min. = 6,2 C. = 5,0 R.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

1° gennaio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	769,1	769,1	768,2	768,7
Termometro . . .	10,0	12,2	14,0	12,9
Umidità relativa .	92	88	84	95
Umidità assoluta .	8,45	9,32	10,03	9,88
Vento	NW. 0	NW. 0	NW. 0	Calma
Cielo.	10. coperto	10. coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 14,3 C. = 11,4 R. | Min. = 8,7 C. = 7,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 2 gennaio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI CONTANTI		CORSI MEDI TERMINE		Prezzi nominali
		Nominale	Versato	Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.	
Rendita italiana 5 0[0	1. luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	84 05
Detta detta 5 0[0	1. gennaio 1883	—	—	88 20	88 20,22 1[2	88 20	88 20,22 1[2	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 15
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 »
Detto Rothschild	1. dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0. .	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1. luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1025
Banca Generale	1. gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	553 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	1. gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	618 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1. ottobre 1882	500	500	—	430 50	—	430 50	—	—	—
Fondiaria Incendi	1. gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia. . . .	1. luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	918 »
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua .	1. luglio 1882	500 oro	250 oro	—	495 25	—	495 25	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas .	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1000 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	1. gennaio 1883	250	150	—	—	—	—	—	—	290 »
Telefoni ed applicazioni elettriche . . .	—	100	100	—	—	—	—	—	—	110 »
Strade Ferrate Meridionali	1. luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	464 »
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba . .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	1. ottobre 1882	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0. .	—	500	500	—	—	—	—	—	—	268 »
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1[2 0[0	Francia	90 g.	100 57 1[2	100 57 1[2	—
	Parigi	*chèques*	100 92 1[2	100 92 1[2	—
5 0[0	Londra.	90 g. / *chèques*	—	—	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	25 13
5 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro.	—	—	—	20 32

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI

DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'asta per secondo incanto

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 15 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta dell'8 novembre p. p., per l'appalto della provvista alla Regia Marina in questo Dipartimento di

Chilogrammi 200,000 di canapa greggia, per la presunta somma complessiva di lire 220,000,

per cui, dedotti i ribassi di lire 5 85 per cento e di lire 15 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 176,060 50.

E pertanto alle ore 12 meridiane del giorno 20 del prossimo mese di gennaio sarà tenuto nella sala degli incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo R. equipaggi, un nuovo pubblico incanto a partito segreto per il definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente. avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, il deposito di lire 22,000 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del primo e terzo Dipartimento marittimo.

Le offerte all'asta potranno essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per lo incanto.

Napoli, 30 dicembre 1882.

16 *Il Segretario della Direzione:* GAETANO DE GOYZUETA.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI

DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'asta per secondo incanto

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 15 per cento sui prezzi di aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta del 13 ottobre p. p., per l'appalto della provvista alla R. Marina in questo Dipartimento di

Chilogrammi 330,000 di canapa greggia, per la somma presunta complessiva di lire 363,000,

per cui, dedotti i ribassi di lire 5 45 per cento, e di lire 15 per cento, l'importare della stessa impresa si residua a lire 291,734 01.

E pertanto alle ore 12 meridiane del giorno 18 del prossimo mese di gennaio sarà tenuto nella sala degli incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reali equipaggi, un nuovo pubblico incanto a partito segreto per il definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, il deposito di lire 36,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e le Direzioni degli armamenti del primo e terzo dipartimento marittimo.

Le offerte all'asta potranno essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Napoli, 30 dicembre 1882.

15 *Il Segretario della Direzione:* GAETANO DE GOYZUETA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 93 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 15 corrente, n. 24 d'ordine, per la provvista di quintali 8000 grano nostrale occorrente al Panificio militare di Padova, e di quintali 2000 dello stesso genere occorrente al Panificio militare di Udine, è stato deliberato in incanto d'oggi ai seguenti prezzi:

Per il Panificio di Padova.

Lotti 80, pari a quintali 8000, a lire 24 29 per quintale.

Per il Panificio di Udine.

Lotti 20, pari a quintali 2000, a lire 24 73 per quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 2 gennaio 1883, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla della ricevuta comprovante di aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali, come dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione, ovvero alle altre Direzioni o alle Sezioni di Commissariato militare del Regno.

In quest'ultimo caso dovranno essere presentate in tempo utile, affinchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente dalle altre Direzioni o dalle Sezioni di Commissariato militare, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle presentate.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per la scadenza dei fatali, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede, di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta, n. 24, e dai capitoli d'oneri visibili in tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni o Sezioni suddette non implica veruna accettazione, nè obblighi di sorta nella direzione appaltante la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte eguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Padova, addì 28 dicembre 1882.

26 *Il Capitano Commissario:* G. CASTELVETRI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI GENOVA

Avviso d'Asta

per un nuovo incanto in seguito all'offerta del ribasso del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 21 cadente mese risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta delli 14 e 21 dicembre 1882, numeri 71 e 73, per

Costruzione di una strada rotabile che distaccandosi dalla comunale obbligatoria Vado-Segno condur deve alla posizione di Monte Sant'Elena, presso Savona, per la somma di lire 154,000,

per cui, dedotti i ribassi d'incanto di lire 1 10 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 144,690 70.

Si procederà perciò presso l'ufficio della sezione del Genio militare di Savona, situato in via Brusco, numero 1, al nuovo incanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 9 antimeridiane del giorno 7 gennaio 1883, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni di appalto sono visibili presso la Direzione predetta e presso la Sezione del Genio militare di Savona.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, un deposito di lire 15,400, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi o documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 8 1/2 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 31 dicembre 1882.

44 Per la Direzione — *Il Segretario:* C. A. TORELLI.

MUNICIPIO DI PIPERNO

Il sottoscritto fa noto al pubblico che in questa segreteria, sotto la propria presidenza, nel giorno 31 corr. mese, alle ore 9 ant. e seguenti, si terrà il nuovo primo esperimento di asta per l'affitto dazio consumo 1883, in base alla somma ribassata ulteriormente di lire 18,090, ed alle condizioni tutte determinate nei precedenti avvisi. Che in caso di aggiudicazione in primo esperimento il termine per le offerte di vigesima cessa nel giorno 6 gennaio 1883, all'ora suddetta, ed in caso di aggiudicazione in secondo esperimento il termine suddetto scade alle ore 9 ant. del giorno 12 detto, salvo le migliorie e la superiore approvazione.

Piperno, 25 dicembre 1882.

25 *Il Sindaco:* R. MICCINELLI.

A rettifica dell'annunzio pubblicato il 26 dicembre 1882, numero 301, della Gazzetta Ufficiale, *il quale si deve intendere e considerare come non avvenuto, si pubblica il presente:*

SOCIETA' ANONIMA delle Miniere di rame di Poggio Alto

(1.a *pubblicazione*)

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale straordinaria che avrà luogo il 17 gennaio 1883 in Firenze, a mezzogiorno, alla sede sociale, via Bufalini, 30, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Presentazione del bilancio al 31 marzo 1882 e sua approvazione;
3. Rapporto della Commissione nominata dall'assemblea generale del 9 ottobre 1882, e deliberazioni intorno alle combinazioni sulle quali essa sarà per riferire;
4. Proposta di scioglimento della Società qualora non siano ritenute accettabili le combinazioni sulle quali la Commissione avrà riferito;
5. Nomina in tal caso dei liquidatori.

Per intervenire gli azionisti dovranno depositare le azioni nei giorni 11, 12, 13 di gennaio suddetto, dall'una alle 3 pomeridiane, alla sede sociale, ove in dette ore, dal giorno 2 fino a quello dell'assemblea suddetta, sarà depositato e ostensibile il bilancio al 31 marzo 1882, col rapporto fatto sul medesimo dalla Commissione eletta il 5 giugno 1881.

Firenze, 29 dicembre 1882.

21 IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO.

MUNICIPIO DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 29 dicembre cadente mese, giusta il manifesto a stampa, pubblicato il dì 22 detto mese, ebbe luogo in questa residenza municipale l'incanto ad estinzione di candela per l'appalto dell'illuminazione ad olio e fornitura di carboni alle caserme e posti di guardia di pubblica sicurezza, per la durata di anni cinque, che avranno principio col 1.o gennaio 1883, e rimase detto appalto aggiudicato al signor Pasquale Funaro per persona a nominare, col ribasso di lira una per ogni cento lire sui prezzi stabiliti nell'art. 8 del relativo capitolato, cioè:

Per ogni fiamma nella stagione invernale . L. 0,131
Per ogni fiamma nella stagione estiva . . » 0,1092
Per ogni sei chilogrammi di carbone . . . » 0,2184

Coloro i quali intendano offrire ulteriore ribasso, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo risultato dall'incanto, dovranno presentare la loro offerta in carta da bollo di una lira al segretario generale di questa Amministrazione, non più tardi delle ore due pomeridiane del giorno quattro venturo mese di gennaio 1883, accompagnata dal ricevo del deposito della cauzione provvisoria di lire 300.

L'offerta di ventesimo significherà accettazione incondizionata da parte dell'offerente di tutti i patti e condizioni stabiliti nel cennato capitolato, il quale è ostensivo a chiunque presso l'ottavo ufficio di questa Amministrazione.

La cauzione definitiva sarà di lire 150 annue di rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, od in cartelle del Prestito unificato del municipio di Napoli, che rappresentino la stessa somma.

Presentandosi nei termini legali offerta di ventesimo, con successivo manifesto sarà determinato il giorno e l'ora dell'incanto definitivo.

Tutte le spese degli atti d'incanto, la tassa di registro e le spese del relativo istrumento o sua copia esecutiva, da rilasciarsi al Municipio, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, 30 dicembre 1882.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

28 *Il Segretario generale:* C. CAMMAROTA.

AVVISO.

Gli azionisti della Banca Cooperativa Fasanese, sedente in Fasano, sono convocati in assemblea generale straordinaria pel 17 gennaio 1883, alle ore 9 ant., negli uffici della Banca per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale;
2. Modifiche allo statuto in uniformità del novello Codice di commercio;
3. Nomina dei sindaci.

24

(3.a *pubblicazione*)

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

Sede e Direzione — Napoli, 24, *Strada Medina*
OPIFICI MECCANICI — Castellammare (*Stabia*) e Savona (*Liguria*)

Assemblea generale straordinaria

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione dell'impresa industriale italiana di costruzioni metalliche ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che il giorno di lunedì 29 gennaio 1883, all'ora una pom., in Napoli, alla sede della Società, palazzo Fondi, strada Medina, num. 24, avrà luogo l'assemblea generale straordinaria degli azionisti a norma dell'articolo 31 dello statuto sociale.

Le materie a sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1. Ratifica di convenzione finanziaria.
2. Aumento del capitale sociale.
3. Modificazione all'articolo 18 dello statuto sociale.
4. Comunicazione del Consiglio.

I signori azionisti che vorranno intervenire dovranno, giusta lo statuto sociale, rappresentare almeno 20 azioni, ed eseguirne il deposito presso la Cassa della Società 20 giorni prima del 29 gennaio 1883.

Napoli, 27 dicembre 1882.

Per il Consiglio d'amministrazione
22 L'AMMINISTRATORE DELEGATO.

Regia Prefettura di Palermo

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 5 gennaio 1883 si procederà in questa Prefettura, innanti al prefetto, o a chi per esso, col metodo della candela vergine, recante il ribasso di un tanto per cento, ed a termini abbreviati a 5 giorni, allo incanto per lo

Appalto dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte per la provincia di Palermo, pel periodo di tempo che decorrerà dal primo febbraio 1883 al 31 dicembre 1885, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 50,000.

Coloro i quali vorranno concorrere a tale appalto per esservi ammessi dovranno nei suindicati luogo, giorno ed ora presentare:

1. Il certificato di moralità di data prossima allo incanto rilasciato dalla autorità del luogo di domicilio dello aspirante.
2. La quietanza constatante di aver versato nella Tesoreria provinciale la somma di lire 1000 a titolo di cauzione provvisoria.

Si avverte che non saranno ammessi all'asta coloro i quali non eseguiranno il prescritto deposito nella succennata Tesoreria.

Non saranno del pari accettate offerte condizionate o per persona da nominare.

Lo appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a pluralità di concorrenti a colui che offrirà maggior ribasso in ragione di un tanto per cento ed in misura unica sui prezzi normali specificati allo articolo 32 del relativo capitolato d'oneri, alle di cui condizioni dovranno i concorrenti interamente uniformarsi.

Tale capitolato è visibile in questo ufficio tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 antim. alle 3 pom.

Il termine utile dei fatali per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria è stabilito a giorni 5, che scadono alle ore 12 meridiane del dì 10 gennaio.

Il deliberatario nel termine di giorni 5, a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, dovrà firmare il corrispondente contratto e depositare a titolo di cauzione definitiva una somma pari al decimo dello importo netto dello appalto medesimo; epperò scorso infruttuosamente tale termine incorrerà nella perdita del fatto deposito provvisorio.

Il contratto sarà esecutorio dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Le spese tutte relative allo appalto, bollo, registro, copie, dritti di segreteria ed altro, sono a carico dello impresario.

Palermo, 27 dicembre 1882.

27 *Il Segretario delegato:* L. CIMINO

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 69.323 04, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 9 dicembre corrente, per lo

Appalto dei lavori di imbancamento e sistemazione dell'argine destro di Po nelle golene Straniero e Po Morto fra i segnali 124 e 145, in comune di San Benedetto Po,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 9 gennaio 1883, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il Regio prefetto, o chi per esso, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dall'asta risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 62,666 48, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, accedere a questo ufficio per presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, osservate le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentò il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 5 agosto 1882 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 17 novembre p. p., numero 86315-11837, visibile assieme ai tipi analoghi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni cento lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire venti per ciascun giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale suddetto;

2. Produrre la prova di avere depositato in una delle Tesorerie provinciali per tale scopo la somma di lire 3800 in valuta legale od in titoli di rendita del Debito Pubblico dello Stato calcolati al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data di conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Entro otto giorni dal deliberamento deve stipularsi il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Mantova, 28 dicembre 1882.

31 *Il Segretario incaricato:* A. VANINI.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del dì 20 gennaio 1883, si procederà in questa Prefettura, innanzi al prefetto, o a chi per esso, col metodo della candela vergine, alla

Vendita del materiale ferroviario fuori d'uso depositato nella Stazione centrale di Palermo e divise in quattro lotti, come dalla seguente tabella:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEL MATERIALE FUORI USO		QUANTITA'	PREZZO	IMPORTO		CAUZIONE
					Parziale	Totale	
	PRIMO LOTTO.			L. C.	L. C.	L. C.	Lire
1	Ruota di ferro	Chil.	60000 00	0 08	4800 00	28276 32	2830
2	Ruota in genere	»	293454 00	0 08	23476 32		
	SECONDO LOTTO.						
1	Bronzo in pezzi da rifondere inservibile	Chil.	2880 00	1 45	4176 00	7864 08	790
2	Bronzo in limatura e tornitura	»	716 20	1 20	859 44		
3	Acciaio in cerchioni	»	19184 00	0 08	1558 72		
4	Acciaio in genere	»	4855 00	0 18	873 90		
5	Casellari mezzani per biglietti	Num.	3	15 00	45 00		
6	Vetri in rottami	Chil.	320 00	0 01	3 20		
7	Zinco da rifondere	»	641 40	0 50	320 70		
8	Corda in pezzi	»	6 00	0 02	0 12		
9	Fanali per esterno Stazione	Num.	9	3 00	27 00		
	TERZO LOTTO.						
1	Ferro in pezzi minuti	Chil.	25306 00	0 06	1518 36	5185 75	520
2	Ferro vecchio in rotaie	»	31239 00	0 09	2811 51		
3	Ferro in ruote da carri	»	327 00	0 06	19 62		
4	Ferro in cerchioni	»	4226 00	0 08	338 08		
5	Ferro in assi sciolti	»	162 00	0 08	12 96		
6	Ghisa da rifondere	»	13087 00	0 06	785 22		
	QUARTO LOTTO.						
1	Manometri inservibili	Num.	4	10 00	40 00	17074 95	1710
2	Rame in pezzi da rifondere	Chil.	6129 00	1 60	9806 40		
3	Rame in limatura e tornitura	»	384 00	1 25	480 00		
4	Ritagli di cuoiame e pelli	»	35 00	0 04	1 40		
5	Ottone in pezzi da rifondere	»	6129 00	1 10	6741 90		
6	Stracci di lana	»	71 00	0 05	3 55		
7	Stracci di tela	»	34 00	0 05	1 70		

Coloro i quali vorranno concorrere all'asta per esservi ammessi dovranno presentare:

1. I certificati di moralità;

2. La quietanza di una delle Tesorerie provinciali del Regno constatante il deposito della cauzione relativa al lotto cui intendono concorrere, bene inteso che non saranno ammessi a far partito coloro i quali non cureranno di eseguire tal deposito presso la Tesoreria provinciale.

Ciascun concorrente potrà offrire in aumento, sullo importare di ogni lotto, almeno quel tanto per cento che verrà stabilito dal funzionario che presiederà l'asta.

Ciascun lotto sarà immediatamente aggiudicato a colui che farà la offerta più vantaggiosa ed a pluralità di concorrenti.

L'acquirente nel termine di giorni 5, a contare da quello in cui seguirà la aggiudicazione, dovrà firmare il corrispondente contratto, e se lascierà scorrere infruttuosamente tal termine, ovvero non adempirà al prescritto dell'articolo 7 del capitolato di oneri, incorrerà senz'altro nella perdita del fatto deposito.

Tale capitolo trovasi visibile presso questa Prefettura tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Le spese tutte relative alla detta vendita sono a carico dello acquirente.

Palermo, 24 dicembre 1882.

1 *Il Segretario delegato:* L. CIMINO.

ESTRATTO
DI COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Con contratto in data Roma, primo agosto 1882, registrato in Roma addi 29 agosto 1882, al registro 144, numero 13609, si è costituita una Società in accomandita semplice con la ditta *Giuseppe Ghersina — Nuova impresa trasporti e fattorini pubblici.*

Il socio Giuseppe Ghersina è autorizzato a reggere, amministrare e firmare in nome della Società. Il capitale dato in accomandita è di lire seimila. La durata della Società è stabilita dal primo agosto 1882 al 31 luglio 1887. Furono pienamente adempiute le disposizioni dell'art. 158 del vigente Codice di commercio.

Roma, 30 dicembre 1882.

30 AVV. AURELIO SALMONA.

ESTRATTO DI BANDO.
(1.a *pubblicazione*).

Nel giorno 5 febbraio 1883, alla pubblica udienza del Tribunale di Viterbo, si procederà ad istanza di Spinedi dottore Domenico, professore, in odio di Ignaldi Anna vedova di Giuseppe Spinedi e Spinedi Cesare, alla vendita giudiziale di un utile dominio di una casa sita in Viterbo al vicolo Calabresi, distinta in catasto al n. 2427, confinanti eredi di Paolo Guidacci, Luigi Croci e gli eredi di Vincenzo Loti, la strada, salvi ecc. L'incanto sarà aperto sul prezzo di trenta volte il tributo diretto verso lo Stato che si offre dal creditore istante in lire 1125, e sulla base di tutte le altre condizioni esposte nel bando rilasciato al sottoscritto il 23 dicembre 1882, firmato Balderi vicecancelliere.

Viterbo, di studio, 29 dicembre 1882.

29 ROMANELLI AVV. SILVESTRO proc.

AVVISO.
(1.a *pubblicazione*).

Nel giorno ventinove gennaio 1883, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale in grado di sesta in un sol lotto dei seguenti fondi espropriati in danno di Del Grande Alessandro, ad istanza di Anna Maria Caracciolo e Francesco Maria Apolloni, coniugi:

Vigna posta in Roma fuori porta Maggiore e Labicana, contrada e vocabolo di Palestrina, mappa n. 42, nn. principali 146 sub. 4, 5, 316, 317 — Casa, vicolo dei Carbonari, n. principale 138, sub. 1, 139, 140, 141, 142 — Tinello, via di Palestrina, n. principale 161 — Corte comune in via di Palestrina, n. principale 167 e 1[2. — Casa in via di Palestrina, nn. principali 155, 156, e 157 — Corte comune, detta via, n. principale 160 — Vigna, detta via, n. principale 161 sub. 1, 163 — Vigna, via di Palestrina, mappa n. 42, principali 151, 324 — Casa, detta via, nn. principali 325, 152 — Vigna, detta via, nn. principali 153, 154 sub. 1 — Casa, detta via, nn. principali 158 e 159 — Corte comune, nn. principali 162, 326, 174 — Seminativo, detta via, n. principale 172 sub. 1 a 3, 331, 332 — Tinello in detta via di Palestrina, n. principale 166 — Corte comune, detta via, n. principale 167 1[2 — Seminativo, detta via, n. principale 126 sub. 1, 3, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 170 sub. 1 a 5, 330 — Casa in detta via, nn. principali 171, 147, 148, 150, 149 — Seminativo, detta via, n. principale 138 sub. 2 e 3 — Seminativo, vicolo dei Carbonari, nn. principali 309, 310, 311 — Seminativo, via di Palestrina, nn. principali 168 sub. 1, 327 — Casa in detta via, n. principale 164 sub. 5.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 99,750.

Roma, trentuno dicembre 1882.

45 AVV. ACHILLE SARAIVA.

AVVISO.

La Direzione della Società di mutua assicurazione, *La Fratellanza Generale degli Agricoltori*, sedente in Mantova, via San Giacomo, n. 6,

Avvisa

Che per deliberazione consigliare 27 corrente venne prorogata ad un tempo indeterminato l'adunanza dell'assemblea generale dei soci che dovrebbe aver luogo entro l'andante mese, e ciò stante i molti procedimenti giudiziari invocati verso le parti morose e la non possibilità di ultimare nella detta epoca il bilancio consuntivo dell'esercizio 1882, chiuso al 30 novembre prossimo passato.

37 *Il Direttore interinale:* SILIPRANDI SECONDO.

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio d'amministrazione, in conformità dell'articolo 48 degli statuti sociali, ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400 l'interesse del secondo semestre 1882 in lire 12 italiane per azioni.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n. 36, a cominciare dal 5 gennaio prossimo:

In FIRENZE, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» TORINO, id. id.;
» ROMA, id. id.;
» GENOVA, id. id.;
» ID. presso la Cassa Generale;
» ID. presso la Cassa di Sconto;
» MILANO, presso la Banca di Credito Italiano;
» PARIGI, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. — Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 21 dicembre 1882. 52

REGIA PRETURA
DEL IV MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente degli articoli 896 del Codice di procedura civile e 981 del Codice civile, rende di pubblica ragione, che con decreto di questa Pretura del 23 dicembre scadente è stato nominato il signor comm. avv. Ferdinando Alessandri, di Roma, a curatore dell'eredità reputata giacente della Maddalena Vicchi vedova di Ruggeri, morta qui in Roma il 13 novembre di quest'anno.

Roma, IV mandamento, li 30 dicembre 1882.

20 Il cancelliere TURCI.

AVVISO.
(1.a *pubblicazione*).

Ai signori Presidente e Giudici componenti la Camera di consiglio presso il Tribunale di Larino.

Le germane signore Giuseppina e Rachele Petrella, autorizzate dai rispettivi mariti signori Giovanni Petrella ed Alessandro de Vita, e la signora Elena de Leo, proprietarie, tutte domiciliate in Montelongo, le prime due nella qualità di figlie ed eredi del defunto loro genitore Angelo Maria Petrella, e l'ultima nella qualità di coniuge superstite dello stesso, per mezzo del sottoscritto loro procuratore espongono alle SS. LL. come essendo trapassato fin dal 3 marzo 1878 il detto defunto loro autore notaro in Montelongo, e non essendovi finora alcun reclamo sulla sua cauzione, così pregano le SS. LL. a volerle autorizzare di poter radiare la iscrizione presa dalla Camera notarile di Campobasso nel 2 maggio 1873, sotto il numero 744 delle formalità, contro il detto defunto loro autore Angelomaria Petrella, sugli immobili indicati nella detta iscrizione, per l'ammontare della somma di lire 961, ed a poter ritirare dalla già Cassa di ammortizzazione cui oggi è successa la Cassa dei Depositi e Prestiti, la somma di ducati duecento, pari a lire 850, depositata dal detto Angelomaria Petrella per cauzione notarile, giusta la ricevuta rilasciata dal ricevitore distrettuale nel 17 giugno 1839, che alla presente si alliga una agli altri documenti voluti dalla legge. - L'avranno.

Larino, 15 marzo 1882.

6 FRANCESCO VIETRI proc.

AVVISO.

Il barone Antonio d'Apuzzo, o Da Pozzo, ha dimandato il duplicato della cartella col n. 2890 di pegnorazione presso la Cassa di sconto del Banco di Napoli che trovasi dispersa.

Si fa ciò noto, onde chi abbia interesse ad opporvisi, il faccia.

Barone ANTONIO D'APUZZO, o DA POZZO.

50

(1.a *pubblicazione*)
BANDO
PER VENDITA GIUDIZIALE
da eseguirsi avanti la prima sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma li 16 febbraio 1883.

Ad istanza di Bertogli Giuseppa, vedova Sbordoni, domiciliata in Roma, via Neofiti, 14, e per elezione presso il sottoscritto procuratore, a danno di Mezzogori avv. Clemente, domiciliato in Roma, via dell'Impresa, 11, in virtù di sentenza del detto Tribunale primo giugno 1882, colla quale fu trasmesso precetto immobiliare li 25 luglio detto anno, trascritto il 5 agosto stesso anno all'ufficio ipotecario di Roma, vol. 126, n. 4195, e in seguito alla sentenza di vendita 4 ottobre corrente anno, notificata li 25 detto, ed annotata in margine al suddetto precetto, nonchè alla ordinanza del presidente del lodato Tribunale 26 dicembre corrente, con la quale fu destinata l'udienza suddetta per la vendita dell'utile dominio della vigna con fabbricati annessi, posta nel suburbio di Roma, fuori la Porta Maggiore, in contrada Tor Pignattara, vocabolo Vicolo dei Carbonari, mappa catastale sez. 42, numeri 117 e 117 subalterno 1, 286, 287, 288, 289, 118 e 119, confinanti i beni Mancini, la tenuta di Acqua Bullicante, i beni Migliozzi, quelli Scipioni, quelli Bartolini e il vicolo suddetto, salvi ecc., della estensione di tavole 62 e centitavole 60, pari ad ettari 6 ed are 62, gravato dell'annuo canone di lire 260 e centesimi 68 verso il Capitolo di San Giovanni in Laterano, e di un tributo verso lo Stato di lire 36 85; e detta vendita avrà luogo in base del prezzo offerto di lire 2211.

Li 30 dicembre 1882.

19 MARCELLO AVV. CASSINI proc.

AVVISO.
(1.a *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Nuoro in camera di consiglio,

Veduta la precedente domanda con cui Giovanni, Ignazio e Rosa germani Vedele del fu Francesco, Francesco, Antonio e Salvatore Vedele del fu Salvatore, e Mauro Dettori, in qualità di tutore del minore Pietro Vedele, tutti domiciliati a Dorgali, chiedono un decreto di questo Tribunale, ai sensi degli articoli 60, 61 del regolamento annesso al R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2802, onde aver titolo a chiedere il deposito di lire millecinquecentoventidue e centesimi trentadue, fatto presso l'Amministrazione provinciale dei Depositi e Prestiti, come indennità assegnata al comune loro autore Vedele Francesco fu Francesco, per espropriazione dei terreni Mariamazzone e Mel dei, occupati dalla strada nazionale litorale che da Cagliari conduce a Terranova, esposti nel territorio del comune di Dorgali ai numeri di mappa 2994 *h* e 2997 *h*;

Ritenuto che i ricorrenti adempiono a quanto è prescritto dall'art. 62 del precitato regolamento, e che risulta dai documenti prodotti come i detti terreni lorchè furono espropriati erano nel pacifico possesso e dominio di Vedele Francesco fu Francesco, e come quest'ultimo morì *ab intestato*, lasciando a succedergli legittimamente i propri figli Giovanni, Ignazio e Rosa, e i nipoti Francesco, Antonio e Salvatore, nati dal premorto figlio Salvatore e Pietro Vedele, nato dall'altro predefunto figlio Antonio;

Che dal certificato di questa Ricevitoria d'ipoteche emerge come nei preindicati terreni espropriati non gravita alcuna ipoteca,

Decreta:

Gli eredi legittimi di Francesco Vedele fu Francesco sono i soli ricorrenti.

È devoluta quindi ai medesimi, nella proporzione in cui han succeduto al genitore, la proprietà del detto deposito di lire 1522 32.

A Giovanni, Ignazio e Rosa Vedele, che han succeduto *in capita* spettano tre quinti di quella somma, divisibili fra loro in eguali porzioni. a Francesco, Antonio e Salvatore Vedele, che han succeduto rappresentando il loro padre Salvatore, spetta un quinto divisibile fra loro, ed a Pietro Vedele spetta l'altro quinto che sarebbe dovuto pervenire al premorto genitore Antonio.

Dato a Nuoro, addì 21 novembre 1882.

Firmati: Sanna Naitana ff. di presidente — S. Ortu — Porceda giudici.

3 SOTGIA canc.

R. TRIBUNALE CIVILE
DI ANCONA.

Il sottoscritto Giuseppe Santarelli Luigi, domiciliato in Iesi, essendo stato, in seguito di sua domanda, dispensato dall'ufficio di notaro, che esercitava in detta città, con R. decreto del 29 agosto 1882, ed in seguito della constatata regolarità dei suoi atti consegnati al l'Archivio provinciale in Ancona, ha fatto istanza al suddetto R. Tribunale civile per lo svincolamento della cauzione notarile, e quindi per la cancellazione delle tre ipoteche iscritte nell'ufficio ipotecario di Ancona, la prima il 13 febbraio 1865. al vol 359. art. 4367; la seconda il 15 febbraio 1876, al vol. 552, art. 24836; la terza il 18 novembre 1880, al vol. 595, art. 29459.

E tale domanda rende di pubblica ragione, in conformità del disposto nell'art. 38 della legge sul notariato 25 maggio 1879, e per ogni effetto di ragione.

Iesi 20 dicembre 1882.

5 GIUSEPPE SANTARELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.